



Hanno collaborato a questo numero:

cav. uff. M. TADDEI
prof. C. MARGONARI
prof. G. ROSSO
prof. D. SANTINI

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Il Consiglio Sezionale AL PRESIDENTE USCENTE comm. RINALDO BROCAI

Dopo quindi anni di ammirevole ed appassionata Presidenza, dopo aver saputo elevare la nostra Sezione al primo posto tra le Consorelle d'Italia, dopo aver portato la Sezione a continui successi in manifestazioni provinciali e nazionali, il nostro caro Presidente Rinaldo Brocai per un riposo che egoisticamente nessuno riteneva indispensabile, ha voluto ritirarsi dalla vita attiva della Sezione.

A nulla valsero le unanimi ripetute dimostrazioni di stima e di simpatia: Egli è stato irremovibile nelle sue dimissioni, date, come ha ripetutamente dichiarato, per cedere il posto a forze più fresche...

Il presidente Brocai, in questi 15 anni di preziosa, costante, adamantina attività, è stato apprezzato per le sue magnifiche doti che si riassumono in abnegazione, in senso del dovere ed in profonda fede in quegli alti valori morali, così chiaramente manifestati in ogni suo atto ed in ogni sua parola.

Egli ha lasciato alla Sezione un patrimonio spirituale di valore immenso ed i 13.000 soci lo confermano, e gliene sono immensamente grati perché da lui hanno imparato tante cose, ma soprattutto queste: la schiettezza di carattere e l'entusiasmo, abbinati alla dedizione più completa.

Gli alpini ringraziano quindi il caro Presidente Brocai, con la preghiera di restare ancora vicino a loro poiché il saperlo vicino, dà loro la certezza di essere ancora guidati e spronati ad assolvere il non sempre facile compito che loro spetta.

Ancora sangue e lacrime in ALTO ADIGE

Ancora una volta sangue italiano è corso in Alto Adige e nuove lacrime grondano sotto i colpi vili e feroci del terrorismo neo-nazista. Cinque altre vittime, tra le quali uno dei nostri, l'alpino Piva del battaglione «Val Cismon», sono cadute col corpo straziato, nell'adempimento del loro dovere, sulle impervie balze di Cima Vallona, agli estremi, sacri confini della Patria.

Dalla pietà per i morti e per i feriti, dalla commiserazione per le famiglie, così atrocemente ed indegnamente colpite nei loro affetti più cari, si leva unanime dal cuore di tutti noi, un grido di dolore, di indignazione, di protesta.

«Fino a quando...». Non bastano più i commossi omaggi resi alle vittime, i telegrammi di cordoglio alle famiglie, le note di protesta più o meno vibrante ai governi responsabili: i nostri caduti sono già troppi; non vogliamo aggiungere altri nomi sulle lapidi e sui monumenti che li onorano. Perché continuare relazioni e trattative con un paese, i cui tribunali assolvono, tra canti di giubilo, grida di trionfo, cortei entusiastici, i veri colpevoli, autentici criminali fanatici e senza scrupoli? E ora che il Governo agisca con la massima fermezza ed inflessibilità; è ora che le cose di casa nostra ce le regoliamo da noi, senza interferenze subdole e perfidamente intenzionate di qualche governo d'oltralpe. E ora che in Alto Adige, terra italiana, consacrata da tanto sangue italiano, si ponga la parola fine

a tutte le insidie palesi e occulte, a tutti i mercanteggiamenti, a tutte le debolezze e si assicuri con una decisione nostra, saggia e imparziale, serena pace, giustizia e benessere a tutte le popolazioni, qualunque lingua esse parlino.

Piena affermazione della Fanfara dell'ANA di Trento in Belgio: Secondo premio assoluto

Nella città belga di Mons si celebra da secoli una festa religiosa popolare, chiamata «La grande Ducasse». Essa consta di una serie di manifestazioni: una processione religiosa, l'uccisione del drago sulla Grand-Place e quindi, per alcuni giorni, suoni, allegria e un vero sterminio di botti di birra e fasci di salsicce.

Solenne e caratteristica la grande processione! Essa si svolge per le vie principali della città vecchia, ed è formata da gruppi di uomini, donne e giovani, in costumi storici, dei tempi in cui la popolazione di

Saluto del nuovo Presidente

Carissimi soci,

ben lontano dal possedere quelle magnifiche doti del mio grande predecessore, conscio del compito oneroso che mi attende, ho accettato democraticamente di succedergli, convinto che, soprattutto con la Vostra piena e incondizionata collaborazione, potrò sperare di continuarne la fattiva opera.

Quello che conta è di tenerci uniti, lontani, come soci dell'ANA dalla politica, nell'amore reciproco, nella concordia, poiché non si è Alpini solo per aver portato una volta il cappello dalla penna nera, ma si è alpini per nobiltà d'animo, per schiettezza di carattere e per bontà di cuore. Quindi tra noi Alpini si parli sempre chiaro, senza maschera, senza finzioni, picchiando pugni sul tavolo quando occorre, ma a viso aperto, senza malanimo, pronti a stringerci subito dopo, sinceramente la mano e a berci sopra un bicchiere!

Così andremo sempre d'accordo e manterremo fede ai nostri ideali. Con i più cordiali saluti alpini.

Il Vostro Presidente

IL NOSTRO NUOVO PRESIDENTE

In seguito alla rinuncia all'incarico del rag. Rinaldo Brocai, il direttivo riunitosi subito dopo la elezione ha votato il nuovo Presidente, nella persona del rag. Mario Taddei, direttore della Centrale ortofrutti-cola di Via Bomperto.

Il rag. Taddei è iscritto alla gloriosa associazione alpini dal 1930; nativo di Cles, dopo gli studi all'Istituto commerciale di Trento frequentò la scuola allievi ufficiali a Verona, e quindi prestò il servizio di prima nomina, come sottotenente, al battaglione alpini Feltre. Attualmente ricopre il grado di primo capitano.

Negli anni successivi al 1930 fondò, in collaborazione con l'attuale vicepresidente della Sezione prof. Santini, in Val di Non, numerosi

gruppi alpini; trasferitosi a Brunico costituì quel gruppo e fu poi per dieci anni vicepresidente della Sezione provinciale di Bolzano.

Dal 1958, tornato a Trento, fu consigliere sezionale e dallo scorso anno vicepresidente della sezione stessa, facendosi ovunque altamente apprezzare per serietà, dinamismo, buon senso, attaccamento agli ideali di solidarietà e di fratellanza che animano da sempre e ovunque le penne nere.

Al rag. Taddei giunga da queste colonne un fervido augurio di poter continuare nell'opera meritoria da anni intrapresa in tutti i centri del Trentino, opera che torna a vantaggio non solo dei Gruppi alpini ma di tutta la collettività.

Mons, fiorente centro di lavoro e di traffici, era organizzata in consorterie e associazioni d'arti e mestieri, che esercitavano, qui come altrove, un peso determinante nella vita cittadina. L'uccisione del drago è invece una lotta simbolica fra uomo a cavallo e un enorme mostro di cartapesta, a forma di lucertola, con una coda di crine di cavallo.

È il momento dei ragazzi e dei giovani, che fanno grande ressa attorno agli steccati e tentano di impadronirsi della coda del drago, fatto volteggiare vertiginosamente da un gruppo di giovani appositamente incaricati. Durante la battaglia, violenta e talvolta pericolosa, la musica cittadina suona in continuazione la caratteristica marcia popolare detta «Dou Dou».

Nel contesto di queste tradizionali feste popolari, il Comune di Mons incluse, sette anni fa, il festival internazionale di musiche militari, il cui regolamento ammette un solo complesso per ogni nazione.

A rappresentare l'Italia venne chiamata quest'anno una fanfara alpina e la scelta, da parte della sede nazionale, cadde su quella di Trento, già nota nel campo dell'As-

sociazione per le sue molteplici prestazioni in cerimonie nazionali e locali.

La notizia della possibilità di una trasferta in terra straniera fu vagliata accuratamente dal direttivo sezionale e, nonostante le grandi difficoltà che si presentavano, la risposta fu affermativa ed entusiastica. Essa impegnava la Sezione nel reperimento dei mezzi per il trasferimento, il vitto durante i 3 giorni di viaggio e per effettuare il programma di visite alle comunità di emigranti italiani in terra belga. Il Comune di Mons offriva a sua volta l'alloggio, il vitto per i giorni della «Ducasse» e un importo fisso.

In brevissimo tempo, con l'aiuto del Comando Zona Militare di Trento, della Regione, della Provincia e con mezzi messi a disposizione dalla Sezione stessa, ogni cosa fu accuratamente predisposta. Alle 18 e 30 del 18 maggio, dopo un'intensa preparazione del programma musicale i 42 fanfaristi, sotto la guida del maestro cav. Giuseppe Patelli, coadiuvato da De Pedri di Nomi e da Ballini di Creto, partirono alla volta del Brennero, Monaco di Baviera, Stoccarda, Francoforte e Mons. Alla partenza da Trento la fanfara diede un saluto alla cittadinanza con l'inno degli alpini e sostò davanti alla Regione ove ebbe il saluto del Presidente della Giunta regionale dott. Dalvit, degli Assessori comm. Avancini e dott. Santoni, che appoggiarono concretamente l'iniziativa.

Dopo quasi 24 ore di viaggio continuo, la fanfara giunse a Mons, accolta dal nostro Vice Presidente naz. magg. Bertagnolli, dal Presidente della sezione rag. Taddei, dal delegato consolare di Mons cav. Luigi Laina e da alpini del gruppo locale del Borinage. Contemporaneamente affluivano anche i complessi delle altre nazioni invitate: la Masching Bauds degli Stati Uniti, la banda del 5° Reggimento fanteria francese, la banda femminile di Londra della Royal Air Force, la banda del Genio olandese e la banda della 14ª divisione Belga di Anversa.

La prima prova singolare e di insieme avvenuta allo stadio di Mons sabato 20 maggio, mise in luce, non senza profondo disagio da parte degli accompagnatori, l'enorme divario fra le divise degli altri complessi e quella del nostro: gli altri in divise scure di grande effetto, con pennacchi sul berretto, spalline dorate, frange, cordoni, cinture, bande lucenti ai pantaloni e la nostra in divisa di tela, nuova e stirata sì, ma semplicissima. I cappelli erano nuovi, con penne uguali, cordoni verdi dalla spalla sinistra al petto, scarpe nuove tutte di eguale forma e nella valigia, pu-

(continua in seconda pagina)

Piena affermazione della Fanfara ANA di Trento

re eguali per tutti, una divisa di ricambio con pantaloni di velluto, camicia di flanella e giubba a vento. Tutto qui.

Per fortuna l'esteriorità giocò un ruolo diverso nella giuria, senza contare che il più militare dei complessi, secondo lo spirito scoutistico di oggi, era proprio il nostro in divisa di tela: del resto era nostra intenzione portare in Belgio una vera e propria fanfara alpina, in tutto uguale a quelle che troviamo in servizio nei nostri reparti alpini.

Semplici ma sicuri, con passo lento e marcato gli alpini entrarono il giorno successivo nel grande studio di Mons, parato a festa e gremito di folla. Sembrava che ad ogni passo il terreno dovesse cedere, mentre l'aria veniva frustata dalle 42 trombe, che squillavano potenti all'inno del « 33 ».

La scena fu veramente suggestiva! « Entrano gli alpini italiani » annunciò lo speaker. E, dopo un attimo di sospensione degli spiriti di fronte a quel gruppo di uomini che dava veramente il senso dell'unità e della sicurezza, fu una esplosione di applausi. Migliaia di persone si alzarono a salutarli agitando bandierine tricolori: erano gli emigranti, i minatori di Marcinelle, di Charleroi, di Mons e d'altri centri minerari. Uomini provati dalle fatiche e dalla nostalgia della patria, vicini per temperamento e per forza d'animo agli alpini. Erano gli italiani che salutavano la patria: non una patria agghindata e retorica, ma una patria semplice, di lavoratori, quella vera, amata e difesa dai suoi figli migliori, la patria nella quale gli alpini hanno sempre creduto e nella quale anche gli emigranti credono fortemente.

« L'alpino » ha pubblicato una lunga relazione sulla trasferta di Mons e quindi non ci pare opportuno ripetere quanto a tutti i soci è già noto. Ricordiamo solo l'ultima cerimonia sulla grande piazza, in onore dei caduti di tutte le nazioni.

Una dopo l'altra le musiche suonarono l'inno nazionale del loro paese, mentre un fascio di luci ne illuminava (era notte) la bandiera, issata da una delle finestre del Municipio. Un silenzio profondo raccoglieva le note e quando venne il nostro turno, molti visi si rigarono di lagrime: l'inno di Mameli era per essi la voce stessa dell'Italia, della mamma lontana, degli amici, erano ricordi e speranze che tumultuavano nel cuore fino a farlo traboccare di commozione. Momenti veramente indimenticabili!

Alla fine la nostra fanfara ottenne il secondo premio assoluto. Una grande soddisfazione, di cui gli alpini possono andare fieri! Ma il significato di quella trasferta è certamente più profondo e lo si capì in ogni momento della grande festa; di fronte all'accorrere di migliaia di italiani da ogni parte del Belgio, molti dei quali in cappello alpino! Pensiamo che il premio morale sotto questo aspetto è veramente incalcolabile!

L'ANA di Trento e la sua fanfara ringraziano anche da queste colonne le autorità belghe che hanno dato loro l'occasione di visitare la loro magnifica terra, gli emigranti, i gruppi alpini del Belgio col loro Presidente marchese Ferrante per l'accoglienza fraterna e l'ANA che ha assegnato alla fanfara di Trento l'onore di compiere questa delicatissima missione.

C. Margonari

Relazione dell'Assemblea sezionale

Il 19 febbraio presso la Sala della Filarmonica, gentilmente concessa, si sono riuniti i delegati di 212 Gruppi, per l'Assemblea Annuale ordinaria relativa all'anno sociale 1966. Oltre al Vice Presidente Nazionale cav. Franco Bertagnoli, al Presidente rag. Brocai e ai componenti di tutto il Consiglio, erano presenti il Commissario del Governo dott. Schiavo ed il Vice Prefetto dott. de Pretis.

L'assemblea è stata preceduta da una Messa nella chiesa di San Francesco Saverio; il rito ha avuto un particolare significato perché lo ha celebrato il cappellano degli alpini, don Onorio Spada, il quale in questi ultimi mesi, era stato forzatamente costretto a rallentare i suoi rapporti, sempre affettuosissimi, con le penne nere. Il sacerdote è stato fraternamente festeggiato.

Dopo brevi parole di saluto rivolte agli oltre seicento intervenuti dal presidente dell'Assemblea, rag. Bertagnoli, il rag. Brocai, il quale da ben quindici anni regge le sorti del sodalizio, ha tenuto la relazione sull'attività svolta dalla sezione e dai gruppi. A questo proposito è opportuno ricordare subito — come nel corso della discussione ha poi precisato il rag. Aor — che la sezione di Trento è al primo posto in Italia, forte com'è di 13.061 associati. Rispetto al 1965 si è registrato un aumento superiore al quattro per cento.

Il presidente Brocai, dopo aver accennato all'attentato terroristico del 2 dicembre a Brunico, in occasione del quale fu fatto saltare il monumento all'alpino, ha affermato che « gli alpini trentini non si sono abbandonati e non si abbandoneranno a gesti tracotanti, ma nell'esprimere tutta la loro solidarietà alla ferma linea di condotta auspicata a Brunico dal grand'uff. Barelli e dal sottosegretario alla Difesa on. Amadei, assicurano che vigileranno attentamente affinché l'eventuale accordo consacrato una serena convivenza fra i tre gruppi etnici escludendo in maniera assoluta il predominio di uno di essi sugli altri due ».

Reso omaggio alla memoria dei caduti e dei soci defunti nell'annata scorsa e ricordato il sen. Guido Larcher, fervente patriota del quale in questi giorni è ricorso il centenario

della nascita, il rag. Brocai si è complimentato con i delegati, consiglieri e capi gruppo mettendo in rilievo come debba ascrivere a loro merito lo sviluppo raggiunto dalla sezione.

Riacciandosi alla disastrosa alluvione dello scorso novembre il presidente ha rilevato l'elevatissimo spirito civico dimostrato specialmente dagli alpini della val di Fiemme, della Conca di Primiero e della Valsugana. « Mobilitati dai consiglieri mandamentali e dai loro capi gruppo essi, sin dall'alba che seguì la tragica notte del 4 novembre, intervennero dove più grave era il pericolo rimanendo poi sulla breccia fino a quando la furia si esaurì ». Il rag. Brocai ha quindi reso note le cifre raccolte ed erogate ai soci sinistrati.

Passando all'attività normale della sezione e ribadito che essa è anche quest'anno in testa alle consorelle di tutt'Italia, il rag. Brocai ha incitato gli alpini a fare in modo che questo primato possa essere mantenuto. Fra le iniziative di maggior spicco attuale nel 1966 il presidente ha fatto cenno alla massiccia partecipazione all'adunata di La Spezia, per la celebrazione del cinquantenario dei martiri trentini.

Il rag. Brocai ha concluso l'applaudita relazione annunciando il proposito di rassegnare le dimissioni dalla carica.

Hanno poi parlato il commissario del Governo dott. Schiavo, il quale, fra l'altro, ha recato il plauso della Nazione per il generoso comportamento degli alpini nella dolorosa circostanza dell'alluvione ed ha elogiato l'opera fattiva e preziosa del rag. Brocai; il rag. Maiolo, che si è soffermato in particolare sull'attività assistenziale; il rag. Aor, che ha accennato allo sviluppo costante della sezione; il cav. Pinamonti; il dottor Zorzi (che, in particolare, si è soffermato sull'attività sportiva); il capo del collegio sindacale, dott. Angelo Amadori, che ha esposto la situazione finanziaria. Tutti gli intervenuti hanno avuto espressioni di sincero riconoscimento e gratitudine per l'azione del rag. Brocai invitandolo a voler rimanere alla presidenza dell'Ana. Sono poi cominciate le votazioni, le cui operazioni si sono concluse nel pomeriggio.

A mezzogiorno i delegati si sono riuniti per il rancio, svoltosi in un clima di schietta fraternità, al ristorante della stazione delle corriere.

Del nuovo consiglio direttivo sono stati chiamati a far parte: cav. Bruno Aor, cav. Umberto Bertolasi, rag. Ubaldo Bertoldi, cav. Edo Bolgia, cav. Daurino Bonenti, ing. Romolo Casonato, ing. Antonio De Luca, geometra Mario De Paoli, rag. Osvaldo De Pol, dott. Roberto De Stefani, rag. Mario Kirchner, rag. Franco Maccani, dott. Nico Majolo, prof. Celestino Margonari, cav. Tarcisio Naidon, rag. Ezio Papaleoni, cav. Giuseppe Patelli, rag. Giorgio Plancher, prof. Giuseppe Rosso, prof. Dario Santini, cav. uff. Mario Taddei, cav. Carlo Zilio, dott. Marco Zorzi.

Consiglieri mandamentali sono stati eletti: cav. Onorio Dalpiaz per Trento; cav. uff. Mario Pinamonti per Borgo Valsugana; cav. Daniele Zorzi per Cavalese; cav. Valentino Margonari per Cembra; dott. Enrico Ossana per Cles; cav. Paride Fantelli per Malè; Fernando Del Monego per Mezzolombardo; cav. uff. Mario Pinamonti per Pergine; ing. Sergio Lucchesa per Ponte Arche; Colombara per il Primiero; ten. col. Italo Marchetti per Riva; cav. Nello Grigolli per Rovereto; ins. Baldassare Fioroni per Tione.

Collegio dei sindaci: dott. Angelo Amadori, per en. Cavazzani, cav. Marco Fontanari, Carlo Giuliani, rag. Mario Roncador.

Subito dopo il nuovo consiglio direttivo si è riunito per la distribuzione delle cariche. Presidente, in sostituzione del dimissionario rag. Brocai, è stato eletto il cav. uff. Mario Taddei di Cles, per molti anni vice presidente della sezione dell'Alto Adige e poi della sezione di Trento. Vice presidenti: prof. Dario Santini (segretario), ing. Romolo Casonato e cav. Daurino Bonenti; segretario aggiunto, cav. Umberto Bertolasi; addetti alla stampa e al coordinamento coi gruppi prof. Celestino Margonari e prof. Giuseppe Rosso; addetto al tesseramento rag. Bruno Aor; cassiere rag. Franco Maccani; addetto allo sport dott. Marco Zorzi; addetto all'assistenza dott. Nico Majoli; verbalista ing. Antonio De Luca.

Anche i lavori del consiglio direttivo sono stati presieduti dal vice presidente nazionale, Bertagnoli.

OFFERTE PRO GIORNALE «DOS TRENT»

cav. uff. Alfonso Ferrarese	L.	500
ins. Alfredo Zulberti	L.	500
padre Mario Tonidandel	L.	500
N.N.	L.	100
Gruppo A.N.A. di Castello Condino	L.	850
Gruppo A.N.A. di Nave San Rocco	L.	5.400
signor Aldo Beber - Trento	L.	600
De Oliva Fedele, Dalpiaz Luigi - Zanoni Oreste - Zanotti Gino - Paoli Maurizio - Zanoni Guido del Gruppo A.N.A. di Campodenno	L.	3.000
signor Lodovico Boschetti	L.	1.000
dott. Elio Cordin	L.	1.000
Gruppo A.N.A. di Avio	L.	3.000
N.N.	L.	325
dott. Augusto Marchiori	L.	1.100
N.N.	L.	400
Moser Giovanni - Trento	L.	600
dott. Mario S'nosi	L.	600
signor Marchetti Ferruccio	L.	100
signor Nascimbeni Alfonso	L.	600
prof. Celestino Margonari	L.	500
signor Bonomi Vasco	L.	200
N.N.	L.	100
N.N.	L.	100
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trientina	L.	30.000
cav. Gino Benvenuti	L.	600
N.N.	L.	550
Fratelli Matuella - Mezzolombardo	L.	1.000
N.N.	L.	200
signor Giovanni Toniatti - Pregasina	L.	400

OFFERTE PRO FANFARA

N.N. Romagnano	L.	1.000
Gruppo A.N.A. di Nogaredo	L.	1.000
Gruppo A.N.A. di Lavarone	L.	2.000
Gruppo A.N.A. di Povo	L.	1.000
cav. Eliseo Pontalti - Villazano	L.	10.000
Gruppo A.N.A. di Gardolo	L.	10.000
Gruppo A.N.A. di Civezzano	L.	1.000
Gruppo A.N.A. di Covelò	L.	2.000
N.N.	L.	200
rag. Remo Saiani	L.	5.000
Gruppo A.N.A. di Sorni	L.	4.400
Gruppo A.N.A. di Flavon	L.	2.000
cav. Gino Benvenuti	L.	350

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pro alluvionati: gli importi ci sono pervenuti dopo la pubblicazione dell'ultimo numero del « Dos Trent ».

III° ELENCO OFFERTE PRO ALLUVIONATI

Gruppo A.N.A. di Cles	L.	20.000
Gruppo A.N.A. di Civezzano	L.	5.000
sig. Casagrande Marcello - Capo Gruppo A.N.A. - Civezzano	L.	1.000
Gruppo A.N.A. di Sabbionara d'Avio	L.	11.000
Gruppo A.N.A. di Aldeno	L.	5.000
Gruppo A.N.A. di Fivè	L.	20.000
Gruppo A.N.A. di Castelforno - Lenzima	L.	1.500
Gruppo A.N.A. di S. Bernardo di Rabbi	L.	13.500
Sezione A.N.A. « Alto Adige »	L.	50.000
	L.	127.000
Elenco offerte pro alluvionati già pubblicate	L.	1.291.750
	L.	127.000
	L.	127.000
Totale	L.	1.418.750

Treviso e la XL adunata

29 - 30 aprile - I maggio 1966

Treviso, la città del Piave, il ridente e ubertoso capoluogo della Marca, ha accolto quest'anno la 40ª adunata delle Penne Nere d'Italia.

Fin dal sabato mattina numerosi pullman e automezzi leggeri giunsero in città attraverso le antiche porte e principalmente quella dei Santi Quaranta, a cui confluiscono le strade provenienti dalla Lombardia e dal Trentino. Mentre la città si animava di vita nuova, al Grappa veniva celebrata una cerimonia semplice ma suggestiva, in onore dei Caduti, alla presenza del Presidente Merlini, del Vicepresidente Bertagnoli, del Gen. C.A. Scotti, e di numerosi alpini. Alle ore 11 avveniva in forma solenne la consegna al Comandante del Distretto Militare di Treviso del monumentino posto ai piedi dell'asta della bandiera, costruito con pietre delle montagne e luoghi sacri al valore alpino. Alle ore 15 un'autocolonna si dirigeva verso il Montello, ove sorge il tempio eretto a ricordo del grande eroe Francesco Baracca e verso il Piave, ove si compì il miracolo della controffensiva dopo Caporetto e dove si preparò la definitiva battaglia di Vittorio Veneto.

Partecipava alle manifestazioni del sabato anche il nostro Presidente rag. Taddei.

La sera del sabato la città era gremita di folla; una folla allegra e

chiassosa, posta a completo suo agio dalla giovialità e ospitalità dei trivigiani. Suoni di fanfare e canti continuarono fino all'alba, quando cominciò a riversarsi sulle vie d'accesso una fiumana di automezzi, con ingorghi letteralmente paralizzanti: è in uno di questi ingorghi, che, fra centinaia e centinaia di automezzi, venne bloccata per una ora anche la nostra fanfara.

All'ora della sfilata, con un ordine che gli alpini del Basso Adige hanno certamente compreso, la valida fanfara di Lizzana venne portata in testa alla Sezione e, davanti al palco delle autorità, fu posta a servizio dell'intera sfilata.

Di qui il disagio dell'intero reparto sezionale, il quale dovette compiere metà del percorso senza musica. Ma con noi era don Leita, il quale, con la sua voce tonante, intonò numerose marce e con esse risolse il problema dal passo.

Su certi particolari della sfilata, verrà riferito nell'annuale assemblea.

Come ormai vecchi e smalzati conoscitori di adunate, crediamo di non andare errati ad affermare che l'adunata di Treviso sta alla pari delle migliori riuscite e, sotto certi aspetti, è anche superiore. I luoghi storici della prima guerra mondiale e la grande cordialità dei trivigiani sono certamente punti in favore del-

la quarantesima adunata.

Il numero dei partecipanti nessuno lo sa di certo, ma i centomila sono stati anche quest'anno superati. Se poi aggiungiamo i famigliari, esso sale ancora di qualche diecina di migliaia.

Il fenomeno dell'adunata è quindi in forte aumento di anno in anno ed è un fenomeno aperto, che si manifesta al chiarore del sole (per lo meno in buona parte) e quindi studiabile nella sua natura e nella sua essenza. Ciò non toglie che ci siano ancora molti in Italia, anche fra i sedicenti benpensanti, che non riescono a capirlo. « Ma cosa si trovano a fare ogni anno questi alpini?! ».

La domanda può avere una risposta semplice: Questi signori vengano una volta all'adunata e si mettano, possibilmente, presso il palco delle autorità. Allora, se sono italiani, capiranno un po' cos'è l'adunata!

Quest'anno, poi, a non capire nulla c'è stata anche la vicina repubblica jugoslava, la quale, prendendo una imperdonabile cantonata, ha interpretato l'adunata di Treviso come una manifestazione di ostilità o di rivendicazioni nei suoi riguardi.

Nemmeno la Jugoslavia ha capito gran che degli alpini e della loro adunata! E pensare che due anni fa gliel'abbiamo fatta a Trieste, e

così dieci anni addietro, con lo stesso identico stile, con gli stessi cartelli. Allora nemmeno una sillaba di protesta è stata mossa dai suoi capi. Come si spiega questo risveglio a scoppio ritardato? Stiano tranquilli gli amici jugoslavi: gli alpini l'adunata se la fanno per sé e non hanno alcuna intenzione di turbare i buoni rapporti con buoni vicini di casa.

SERATA CULTURALE ALPINA

Martedì 9 maggio alle ore 21 nella sala della Filarmonica, gentilmente concessa, su iniziativa della Sezione di Trento, si è svolta la prima serata culturale alpina.

In un tripudio di bandiere tricolori e giallo blu si è presentata al pubblico l'opera dell'alpino Luciano Viazzi: « Guerra d'aquile », un libro edito dai fratelli Manfrini di Rovereto, dedicato alla storia delle truppe alpine durante la prima guerra mondiale, ampiamente recensito sulla stampa locale, dal consigliere sezione prof. Giuseppe Rosso.

Il col. Raserò ha illustrato con ampi particolari la storia del corpo degli alpini, che sempre si sono distinti per atti di eroismo, per attaccamento alla patria e per un grande amore verso la montagna, la sua poesia e la sua grandezza.

Arduo è parlare degli alpini in una città come Trento, che vanta i martiri Battisti, Filzi e Chiesa, dodici medaglie d'oro, che ha dato all'Italia la « Legione Trentina », la brigata « Tridentina », la S.A.T.

« Guerra d'aquile » è una storia senza retorica, carica di quella tensione che viene dai fatti - dalle parole semplici e vere; narra la lotta contro le insidie del nemico e le avversità del clima, sulle vette dello Stelvio, dell'Ortles e del Cevedale, lo spirito di sacrificio di tanti ragazzi dal cuore entusiasta.

Il coro della SOSAT, diretto da Bepi Fronza, ha cantato alcune tra le composizioni più note e più care a tutti i trentini: la « Fanfara degli alpini », una musica marziale che esprime la tenacia e il vigore dei nostri soldati « Tapum »; canto popolare ottocentesco che rievoca il messaggio dei colpi di fucile nella atmosfera tragica della battaglia; « Stelutis alpinis », un pianto intimo che ci fa ricordare tutti coloro che non sono più tornati; « La Montanara » e il « Testamento del capitano », presentate con appropriate parole dal nostro socio alpino Marco Fontanari.

Il pubblico ha applaudito commosso.

In sala, oltre a numerosissimi alpini del Gruppo di Trento e ai dirigenti sezionali con il presidente rag. Taddei e il vicepresidente nazionale Bertagnolli, erano presenti, oltre l'autore e gli editori numerose Autorità: il Presidente della Giunta regionale Dalvit, il comandante il 4° Corpo d'Armata gen. Marchesi, il Presidente del Consiglio Provinciale prof. Margonari, che ha brevemente presentato l'oratore, il Presidente del Tribunale di Trento dott. Rotondi, il viceprefetto vicario dott. Pontalti, anche in rappresentanza del Commissario del governo dott. Schiavo, il gen. Annoni, comandante la zona militare di Trento, gli assessori provinciali alla P.I. dott. Santoni e all'artigianato dott. Martinelli, il col. Gallarotti del 4° Corpo d'Armata, il comm. avv. Vinante, presidente del « Nastro Azzurro », il dott. Simonetti, presidente degli artiglieri, il ten. col. Campanini; comandante il gruppo dei CC, il ten. col. Colombaro, comandante la polizia urbana, il prof. Mosna, presidente della « Legione trentina » e altri ancora.

Al termine della serata gran parte dei convenuti si sono riuniti nella sede di Via Roma per un cordiale e festoso simposio.

Valore alpino

Vivo interesse ha suscitato la pubblicazione sul quotidiano « Stampa Sera » di una serie di articoli esaltanti il valore delle truppe alpine nelle varie campagne di guerra. Di particolare forza rievocativa ed emotiva è riuscito l'articolo dovuto alla penna di Giorgio Martinat, figlio del valoroso generale alpino caduto nella battaglia di Nicolajewka, in cui rivive la gloriosa figura del maggiore medaglia d'oro, Alessandro Annoni, fratello del generale Giovanni Annoni, attuale Comandante della zona Militare di Trento, ca-

duto combattendo eroicamente alla testa del Battaglione « Mondovì » alle porte di Dibra in Jugoslavia. Tra i numerosi episodi nei quali emerge questa splendida figura di soldato, vogliamo almeno ricordare l'ultimo, che chiude degnamente la sua nobile esistenza in supremo olocausto alla Patria.

« Quest'uomo, il 9 aprile scende dal Pasina Livida verso Dibra. E alla testa del Mondovì, e il Mondovì è il battaglione di punta della divisione Cuneense che, rotte ormai le difese jugoslave, sta avanzando. Ci sono, attorno alla città, solo più alcuni capisaldi: Annoni, ferma i suoi alpini, avanza da solo per osservare le posizioni. Attorno a lui cadono, rade e intermittenti, le fucilate nemiche. Non sembra farci caso, ma all'improvviso i suoi alpini lo vedono rovesciarsi nella neve: una pallottola l'ha raggiunto all'arteria iliaca. In pochi minuti muore dissanguato.

Il giorno dopo, su una barella di rami di pino, il maggiore Annoni morto continua ad avanzare insieme con i suoi alpini ».

1917 - 1967 - ORTIGARA: RICORDO DI UN'EPOPEA

Sabato 17 giugno nell'aula magna delle Scuole Crispi, su iniziativa della Sezione di Trento, si è svolta la seconda serata culturale alpina.

Alla presenza del Commissario del Governo, dott. Renato Schiavo, del Vice Prefetto comm. de Pretis, del Questore, dott. Amato, della M.O. Stefanelli e di altri legionari trentini, del presidente del consiglio prof. Margonari, del Vice presidente Nazionale comm. Bertagnolli, del Presidente cav. Taddei, di numerosi consiglieri sezionali e alpini e pubblico vario, il signor Giuseppe Leonardi ha rievocato le gloriose e dolorose vicende legate al fatidico nome dell'Ortigara, Calvario degli alpini. L'ampia, obiettiva, documentata esposizione, illustrata da numerosissime diapositive di straordinario e a volte drammatico interesse, è stata seguita con viva partecipazione dall'attento uditorio e coronata alla fine da vibranti applausi e congratulazioni per il bravo oratore.

Attività sportiva

PRESTIGIOSE AFFERMAZIONI DEGLI ALPINI TARENTINI

I. la Sezione A.N.A. di Trento al I. Campionato Nazionale di sci di discesa al Nevegal con i predazzani Mich Vigilio, Morandini Tino e Ferrari Gianni.

Varesco Mario si laurea campione nazionale di sci di fondo dell'ANA 1967 ad Asiago.

Assai nutrita anche quest'anno l'attività sportiva della nostra Sezione che ha visto impegnati dirigenti ed atleti in numerose manifestazioni la fama di alcune delle quali ha ormai varcato i confini della Provincia per affermarsi in campo nazionale.

I Gruppi A.N.A. che hanno organizzato le gare sono sempre stati all'altezza dei loro compiti, merito questo - prima di tutto - dei capi gruppo e dei loro collaboratori.

Agli atleti, specialmente al baldo drappello dei « veci », un saluto ed un ringraziamento particolare per quanto hanno saputo fare per tenere alto il prestigio del Gruppo e della Sezione nello spirito di un sano organismo alpino. Non è mancata qualche stonatura (siamo di questo mondo) ma sono sicuro che in avvenire sapremo eliminare qualsiasi motivo che possa abbassare, anche minimamente, il tono delle nostre gare.

Quest'anno abbiamo avuto le due grandi soddisfazioni del Nevegal e di Asiago. Stupende le prestazioni dei nostri discendenti e fondisti! Il nostro Nele (ora uff. oltre che cav. Congratulazioni cordialissime!) sempre in gamba e sempre pronto a mettere a disposizione il suo prestigio e la sua competenza ci vorrà essere vicino anche nei prossimi anni, ne siamo sicuri.

Un ringraziamento a S.E. il Commissario del Governo, ai Comandi Militari, a tutti gli Enti (Regione, Provincia, Comuni) ed ai privati che si sono sempre dimostrati sensibili alle nostre richieste di premi o trofei da mettere in palio nelle nostre gare.

Al Presidente del nostro Gruppo Sportivo « Monte Bondone » alpino on. Flaminio Piccoli - che segue la nostra attività, pur fra i suoi molteplici impegni parlamentari, e concretamente l'appoggia - siamo orgogliosi di poter dire che trova in noi degli oculatissimi amministratori. Ci permettiamo di dirLe che abbiamo ancora bisogno del Suo aiuto: il bilancio - si sa non molto pingue della Sezione - non si dovrebbe intaccare soprattutto per non distogliere fondi all'assistenza dei soci bisognosi, specialmente ora dopo i tragici eventi del novembre scorso.

Eliminatorie I. Campionato Nazionale di sci di discesa dell'A.N.A. - Folgaria.

Il regolamento di questo 1° Campionato prevedeva una serie di eliminatorie di « raggruppamento » valevoli per la partecipazione alle finali nazionali.

Per il « raggruppamento » comprendente le Province di Trento, Bolzano e Verona è stata prescelta la pista « Paradiso » del Monte Cornetto di Folgaria sulla quale, domenica, 15 gennaio si sono cimentati fieramente gli alpini discendenti delle tre Province.

Nella categoria fino ai 35 anni vittoria di Giongo Paolo di Lavarone seguito dal Predazzano Ferrari Gianni e dai tesserani Doliana Tarcisio e Zeni Valeriano (4° e 6°); buone pure le prestazioni di Carbonari Paride (7°), Canal Tobia (8°) e Joriatti Lorenzo (10°).

Nella categoria dai 35 ai 45 anni brillantissima affermazione del predazzano Mich Vigilio che conquistava il 1° posto ed il miglior tempo assoluto. Secondo il consocio Morandini Tino. Nella classifica generale per squadre di Sezione A.N.A., Trento si imponeva su Bolzano e Verona in ambedue le categorie.

Alla finale del Nevegal venivano ammessi dalla Sede Nazionale, secondo il regolamento, 9 dei nostri atleti.

L'organizzazione della gara è stata curata dal « Monte Bondone » e dal gruppo A.N.A. di Folgaria in collaborazione col locale Gruppo Sciatori. Bravi gli alpini di Folgaria ed un particolare riconoscimento per il consigliere mandamentale cav. Roberto Carbonari, per il capo gruppo Cappelletti Adriano e per il segretario dell'Azienda di Soggiorno signor Buzzi. Nella chiesetta del Cornetto è stata celebrata la Messa e dopo il concerto della fanfara di Lizzana ha avuto luogo la premiazione. Presenti in rappresentanza della Sezione, il prof. Margonari Celestino, l'ing. Antonio Deluca ed il sottoscritto.

I. Campionato Nazionale di sci di discesa A.N.A. - Nevegal.

La nostra rappresentativa, guidata da Tino Morandini di Predazzo, pur ridotta a 6 dei 9 elementi prescelti e mancando il vincitore di categoria delle eliminatorie, Giongo Paolo di Lavarone, si è condotta in maniera stupenda conquistando per i colori di Trento l'ambito trofeo Nevegal. I nostri discendenti in questo primo confronto nazionale si sono dimostrati al di sopra di ogni aspettativa e degni delle glorie sportive della Sezione, anche in questa specialità. La gara si è svol-

ta il 29 gennaio sulle nevi del Nevegal (Belluno). Nella categoria fino ai 35 anni si sono affermati i fiemmesi Ferrari Gianni e Zeni Valeriano al 4° e 14° posto, Carbonari Paride da Carbonare e Joriatti Lorenzo da Pinè al 18° e 22° posto. Fra i « veci » dai 35 ai 45 anni splendido il duo predazzano con Mich Vigilio e Tino Morandini al 1° e 2° posto.

Il complesso dei risultati ha portato la nostra Sezione al primo posto assoluto nella classifica generale per squadre sezionali con ben 28 punti e con un distacco di 8 punti dalla Sezione A.N.A. di Susa, seconda classificata.

Gli atleti, al loro ritorno sono stati festeggiati presso la nostra sede a Trento dal Presidente e dai componenti il direttivo sezionale.

Presenti al Nevegal il Vice Presidente nazionale cav. Franco Bertagnolli.

Trofeo « Caduti di Ruffré ».

Nel pomeriggio di domenica 5 febbraio, sulla pista della Selva si è svolta la ormai tradizionale gara di discesa libera organizzata, con la solita passione, dal gruppo A.N.A. di Ruffré con alla testa il sempre entusiasta e dinamico capo gruppo cav. Enrico Seppi, in collaborazione con l'U.S. Mendola. Quest'anno visti gli ottimi risultati delle precedenti edizioni c'era in palio l'ambito trofeo « Caduti » oltre alla coppa « serg. maggiore Candido Seppi ». Ben 84 concorrenti hanno preso il via ed i massimi allori sono stati colti dalle penne nere di Pozza di Fassa che, oltre a Mario Rasom al primo posto, hanno piazzato altri 4 alpini del gruppo sulla sua scia aggiudicandosi così anche il trofeo. Nella classifica per Gruppi A.N.A. seguono i Gruppi di Predazzo, Varena, Ruffré ed altri.

Presenti alla manifestazione, oltre al cav. Seppi ed al consigliere mandamentale cav. Luigi Rizzi, il cons. Bruno Aor in rappresentanza della Sezione.

Coppa « Caduti », di Fai della Paganella.

Sulla veloce pista di Dosso Larici (Paganella) si è svolta domenica 12 febbraio la gara di discesa libera ottimamente organizzata dal Gruppo A.N.A. di Fai della Paganella in collaborazione con il locale Sci Club. Alla competizione, giunta alla 2° edizione e valevole per l'assegnazione dell'ambito coppa « Caduti di Fai della Paganella », hanno partecipato una cinquantina di concorrenti. Vittoria netta di Aurelio Lorenz dell'A.N.A. di Pozza seguito da Vidi Lino di Spiazzo Rendena e Luigi Soracra di Canazei.

Nella classifica per Gruppo ANA, primo posto al Gruppo di Pozza, che si aggiudicava la coppa « Caduti », seguito dai gruppi di Spiazzo Rendena, Alba di Canazei, Tesero e Fai. Rappresentavano la Sezione di Trento il prof. Celestino Margonari ed il sottoscritto.

32° Campionato Nazionale di sci fondo dell'A.N.A.

Il tesserano Mario Varesco con una gara potente quanto intelligentemente condotta ha vinto sulle nevi di ASIAGO, domenica 26 febbraio la 10 km. di fondo conquistando il titolo di campione nazionale dell'A.N.A. per il 1967. Con tale superba vittoria (un distacco di 1 minuto al secondo classificato) il nostro campione si è rifatto del 3° posto dello scorso anno a Schilpario ed ha scritto per la seconda volta (dopo San Candido - 1965) il suo nome e quello della nostra Sezione nel libro d'oro di questa importante manifestazione.

Nella classifica per le Sezioni ANA nelle varie categorie di età per poco non facevamo centro in tutte. I nostri 18 fondisti, accompagnati dal cav. Nele Zorzi e dal sottoscritto, hanno fatto anche quest'anno la parte del leone imponendosi per serietà e capacità e ci hanno dato ancora una volta grande soddisfazione.

Nella categoria dei giovani sino ai 40 anni abbiamo ottenuto il secondo posto come squadre per merito di Doliana Tarcisio, Mora Graziano e Collotta Giuseppe. Buoni i piazzamenti individuali di Rossi Ermanno e Piazzini Giuseppe, classificatisi rispettivamente al 18° e 24° posto su 80 concorrenti della categoria.

Prima la nostra Sezione nella categoria dai 40 ai 50 anni con i fiemmesi Federico Deflorian, Giacomuzzi Luigi e Deluca Arrigo. Onorevole il piazzamento di Paluselli Francesco.

Nella categoria dai 50 ai 60 anni ancora vittoria della Sezione con il

terzetto di Mora Guido, Rech Carlo e Trettel Giovanni. Bella la gara di Doliana Celestino e del dott. Dorrigatti Riccardo piazzatisi al 10° e 23° posto su ben 51 concorrenti.

Bellissima - e sempre commovente per lo spirito con il quale corrono - la gara degli ultrasessantenni classificatisi al 2°-5° e 7° posto con Defrancesco Tommaso da Moena e con il barba Guglielmo Degiampietro e Zorzi Giuseppe da Ziano.

Medaglie, targhe, coppe, trofei e premi in abbondanza quindi e grandi accoglienze in sede da parte del Presidente rag. Taddei e dei consiglieri con discorso di plauso e brindisi alle glorie del fondismo verde.

Trofeo ten. Mario Menegoni - Caldonazzo.

In località « Pineta » domenica 5 marzo, 2° edizione della gara di fondo intitolata alla memoria del tenente degli alpini Mario Menegoni da Caldonazzo, caduto sul fronte Greco-albanese organizzata dal Gruppo A.N.A. di Caldonazzo. La gara è stata disputata su un percorso di 10 km. e, malgrado le condizioni della neve non fossero ottime, si è svolta regolarmente.

Una buona rappresentanza di fondisti fiemmesi, guidata dal cav. Nele Zorzi, ha voluto simpaticamente partecipare a questa manifestazione dando tono alla stessa ed imponendo naturalmente la loro classe.

Vittoria di Brigadoi Marco di Predazzo e di Caldonazzo.

Veramente encomiabile l'entusiasmo e lo spirito alpino del gruppo A.N.A. di Caldonazzo guidato dal capo gruppo Graziadei che ha saputo organizzare questa simpatica e ben riuscita manifestazione.

Rappresentavano la Sezione il cons. mand. cav. uff. Mario Pinamonti, il cav. Bruno Aor ed il maestro Valentino Margonari.

Trofeo Leone Bosin - Ziano di Fiemme.

Sfolgorante giornata di sole e di schietto entusiasmo alpino domenica 12 marzo per la ormai classica manifestazione sciistica intitolata alla memoria della M.O. Leone Bosin e giunta alla sua decima edizione. La gara nazionale di staffetta alpina, organizzata impeccabilmente dai gruppi A.N.A. di Moena e Valle di Fiemme, col patrocinio del « Monte Bondone » si è svolta sulle nevi di Passo S. Pellegrino con la partecipazione di ben 52 squadre fra l'entusiasmo di una grande folla.

La vittoria e l'assegnazione del trofeo è toccata alla squadra dell'ANA Valgardena con Kostner Edelberto, Hofer Ermanno e Rieffeser Federico.

Seconda il terzetto dell'A.N.A. di Moena con D'Incal Mamante, Romanin Quinto e Defrancesco Domenico, quindi la squadra di Tesero. La frazione di fondo è stata vinta da Kostner, quella di salita da Zanetti Virgilio della « Tridentina » e la discesa da Mario Rasom di Pozza. Presente il Presidente rag. Taddei e, naturalmente, il consigliere mandamentale cav. Nele Zorzi.

Grande assente il nostro cappellano don Onorio Spada sempre vicino a tutte le nostre manifestazioni sportive e particolarmente al « Bosin ». Per l'anno prossimo speriamo di averlo ancora fra noi.

Gran Premio « Penne Nere », - Trofeo Dordi - Brunico.

Gara di staffetta di qualificazione nazionale organizzata dalla Sezione A.N.A. di Balzano svoltasi sulle nevi di Riscone il 5 marzo e vinta dalla squadra della FF. GG. di Predazzo con Carani, Guadagnini e Pomarè.

In questa importante gara, giunta alla 18° edizione, si sono onorevolmente classificati gli alpini dell'A.N.A. di Tesero, giunti settimi con Trettel e i due Doliana.

Trofeo « Marcello Pilati », - Andalo.

La 15° edizione della gara internazionale sci alpinistica a squadre effettuata il 19 marzo sulle nevi della Paganella nel ricordo del tenente Marcello Pilati, ha visto la superba affermazione della squadra dei forestali Bacher, Biondini e Varesco (il nostro campione nazionale 1967).

In questa gara resa particolarmente dura e impegnativa dalle caratteristiche del percorso e dalla presenza di atleti di livello internazionale è molto significativa la presenza del-

DALLE CITTA' E DAI VILLAGGI

ANNO SOCIALE 1966

Elenco Generale dei Gruppi della Sezione divisi per Mandamento

RICORDIAMO I CADUTI

E davvero commovente ed indice di alta civiltà l'opera che vari gruppi dell'A.N.A. delle nostre valli, direttamente od in costruttiva e spesso determinante collaborazione, con dedizione di tempo, di economia e di iniziative varie, vanno svolgendo per ricordare il supremo olocausto di molti e molti conterranei che nell'adempimento del loro dovere sono caduti o dispersi su tutti i fronti e in tutte le guerre.

Sono all'opera gli alpini di Vermiglio, di Covelo, Garniga, Fornace, Telve di Sopra, Torbole, Rumo; riteniamo prossima la inaugurazione dei Monumenti ai Caduti di Aldeno e di Mori.

POMAROLO 14 MAGGIO

E' stato inaugurato a Pomarolo il Monumento ai Caduti per iniziativa del locale Gruppo A.N.A. « S. Ten. Ciro Galvagni » e delle Associazioni Combattentistiche con il generoso concorso della popolazione.

La rappresentanza foltissima dei Gruppi A.N.A. di tutta la Vallagarina, dei Fanti, Bersaglieri, Marinai, ex I.M.I. e delle Associazioni Combattentistiche e Caduti in Guerra è stata salutata dal Sindaco Pietro Adami. Erano presenti o rappresentate tutte le Autorità Civili e Militari della Provincia e della Regione. Per la Sezione Prov. era presente il Vice Presidente cav. Daurino Bonenti.

Dopo la deposizione di corone di alloro ai piedi del Monumento da parte dell'Associazione Combattentistiche e d'Arma S.E. il Ministro Spagnolli ha pronunciato l'orazione ufficiale esaltando l'amore di Patria che può essere anche valido mezzo di unione fra genti di diversa lingua e di diverse tradizioni, solo che si sappia e si voglia riconoscere insieme, in noi e negli altri la nobiltà dei sentimenti e delle virtù che li danno vita e contenuto.

Dopo i discorsi il corteo si è recato sulla Piazza del Municipio dove è stata deposta una corona di alloro alla lapide della Medaglia d'argento al V.M. Col. Giuseppe Angheben, Caduto nel maggio 1917, nella conquista della vetta del Vòdice.

La manifestazione si è conclusa con un concerto bandistico del corpo musicale Val di Gresta e con un rinfresco offerto alle Autorità ed agli ospiti.

Un vivissimo plauso agli organizzatori.

TERZOLAS 7 MAGGIO

Terzolas ha accolto con particolare signorilità popolazione e Associazioni Combattentistiche e d'arma nel commosso ricordo dei Caduti durante le guerre 1914-1918 e 1939-1945.

Il Monumento inaugurato sorge imponente davanti alla Chiesa in faccia ai monti che fanno corona alla bellissima Val di Sole.

Il Comitato Organizzatore era presieduto dal capo gruppo A.N.A. Ten. Greifenberg coadiuvato da tutti gli alpini di Terzolas: al Greifenberg ed ai suoi collaboratori il nostro plauso.

Erano presenti tutti i gruppi ANA della Val di Sole oltre che quello di Cles, di Mezzocorona e rappresentanze delle Sezioni del Fante, Bersaglieri ed Artiglieri della zona.

Abbiamo notato il Presidente della Giunta Provinciale avv. Kessler, gli assessori Avancini, Salvadori e Corsini, il Sindaco Luigi Stanchina, le Autorità scolastiche della zona, il generale Novello, il capitano dei Carabinieri Fichera.

Oratore ufficiale fu il maggiore Daurino Bonenti il quale dopo aver ricordato il passato patriottico della Valle di Sole mise in rilievo il pro-

fondo spirito umano, patriottico e religioso del Monumento a perenne ricordo di coloro che non ritornarono alle loro famiglie.

Il Presidente della Giunta Provinciale avv. Kessler, legato da particolari vincoli a Terzolas volle ricordare i Caduti passando in rassegna il nome di ognuno suscitando vivi sentimenti di commozione.

Era presente un bellissimo reparto di armi di alpini, molti familiari di Caduti e il Coro Flora alpina di Malè, diretto dal maestro Cristoforetti.

Il Comitato ha offerto un signorile rinfresco alle Autorità convenute.

MEZZOCORONA

Il 21 maggio è stato inaugurato il Monumento ai Caduti di Mezzocorona.

Il Comitato ha dato alla cerimonia una impronta nazionale con la partecipazione del Ministro dell'Interno S.E. Taviani e delle massime Autorità Militari e Civili della Regione.

Per quanto ci riguarda, come alpini, dobbiamo dare atto al capo gruppo A.N.A. di Mezzocorona Gino Chilovi per la rilevante collaborazione data al Comitato organizzatore e al Presidente dello stesso dott. Mario Bertagnolli; l'invito degli alpini di Mezzocorona agli alpini del Trentino è stato coronato da un vivo successo: erano presenti oltre 75 gagliardetti ed altrettante numerose rappresentanze dei gruppi A.N.A. delle valli; la Sezione di Trento era presente col medagliere sezionale scortato da consiglieri sezionali e dal Vice Presidente maggiore Bonenti, la Sezione di Bolzano ha partecipato col labaro sezionale e con numerosi gagliardetti della Sezione Alto Adige.

In assenza del Vice Presidente Nazionale dell'A.N.A. Franco Bertagnolli, assente perché impegnato a Mons con la fanfara sezionale col Presidente della Sezione rag. Mario Taddei, era presente il consigliere nazionale Pasini.

Il Ministro dell'Interno S.E. Paolo Taviani è stato ricevuto da parlamentari di tutta la Regione, dalle Autorità Regionali e Provinciali, dalle Autorità Militari e da numerosissime rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'arma: era presente il medagliere nazionale del Fante.

Prendendo la parola per il discorso ufficiale il Ministro nell'indicare come l'omaggio a Coloro che hanno compiuto l'estremo sacrificio al servizio della Patria è sempre e ovunque un atto nobile e commovente; che necessariamente dobbiamo loro tributare, ha messo in rilievo, e questo ha un valore particolare per la Regione Trentino-Alto Adige, che tale tributo di riconoscenza non deve mancare nei confronti dei nostri soldati che ancora oggi vengono barbaramente assassinati ai confini della nostra Terra.

L'onorevole Flaminio Piccoli, nel prendere la parola ha indicato il significato il Monumento inteso a raccogliere l'affetto della popolazione per i suoi giovani stroncati dalla tormenta delle guerre e la solidarietà per le loro famiglie rimaste sole.

La S. Messa è stata celebrata dal Cappellano degli alpini don Giuseppe Leita.

Il Comitato ha offerto un signorile rinfresco a tutti gli intervenuti.

ARNAGO-MAGRAS 30.6.1967

Scoperto il monumento in ricordo dei Caduti.

Domenica pomeriggio è stato scoperto a Magras il nuovo monumento ai Caduti nella prima e seconda guerra mondiale. Alle ore 14 una numerosa folla si è ammassata sulla piazza centrale del paese per essere partecipe nella celebrazione della Messa, celebrata al campo davanti al monumento, alle ore 14,30, dal cappellano militare padre Alfonso.

Alle ore 15 è stato scoperto il monumento che sorge sul piazzale della scuola, prospiciente alla piazza centrale, dalla quale si può vedere. Il piedistallo è stato eretto con arte e buon gusto e sorregge una pregevole scultura raffigurante la « Pietà » opera dello scultore Livio Conta da Monclassico.

Sulla faccia anteriore del monumento si legge la seguente iscrizione a grandi caratteri: « Magras e Arnago ai loro Caduti ». Sulle facciate anteriori e laterali sono scolpiti su lapidi marmoree i nomi di ben 32 caduti dei due paesetti di Magras e Arnago. È un numero impressionante

Mandamento di TRENTO		Consigliere Mandamentale cav. ONORIO DALPIAZ Trento - Via Scopoli, n. 20		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci	
1	Trento	avv. Fabio Valer	876	
2	Gardolo	ins. Luigi Bevilacqua	194	
3	Aldeno	sig. Delio Baldo	122	
4	Cavedine	sig. Toccoli Mario	106	
5	Lavis	rag. Bruno Barbacovi	106	
6	Mattarello	geom. Diego Fontana	90	
7	Povo	sig. Mario Andreatta	81	
8	Civezzano	sig. Casagrande Marcello	65	
9	Cognola	sig. Camillo Nichelatti	62	
10	Ravina - Belvedere	sig. Italo Coser	61	
11	Villazzano	sig. Luigi Trentini	53	
12	Vigo Cortesano	sig. Camillo Stenico	52	
13	Terlago	sig. Angelo Tasin	51	
14	Vigolo Vattaro	sig. Marco Tamanini	51	
15	Calavino	sig. Cozzini Franco	48	
16	Giovo	sig. Alessandro Pellegrini	48	
17	Martignano	sig. Augusto Rizzoli	48	
18	Sopramonte	sig. Pio Segata	47	
19	« Monte Gazza »	sig. Onorino Bassetti	43	
20	Romagnano	sig. Franco Cainelli	39	
21	Villamontagna	sig. Bruno Dorigoni	39	
22	Pressano	sig. Tullio Bosetti	37	
23	Fornace	sig. Tullio Pasquali	34	
24	Ranzo	sig. Giuseppe Margoni	34	
25	Bosentino	sig. Flavio Andreatta	31	
26	Vezzano	sig. Renato Benigni	31	
27	Meano	sig. Luciano Fontana	28	
28	Monte Terlago	sig. Aldo Biasioli	27	
29	Garniga	sig. Larentis Felice	23	
30	Sardagna	sig. Augusto Eccel	23	
31	Torchio di Civezzano	sig. Valerio Tomasi	23	
32	Lasino	sig. Leone Pozzani	20	
33	Cadine	sig. Rino Nardelli	19	
34	Montevaccino	sig. Giulio Cicolini	19	
35	Covelo	sig. Guido Verones	18	
Totale Soci del Mandamento			2648	
Mandamento di BORGHO VALSUGANA		Consigliere Mandamentale cav. uff. MARIO PINAMONTI - Levico		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci	
1	Levico	sig. Mario Libardi	212	
2	Castel Tesino	sig. Giovanni Fattore	113	
3	Roncegno	sig. Amedeo Massarotto	92	
4	Tezze	sig. Livio Stefani	77	
5	Caldonazzo	sig. Damiano Graziadei	71	
6	Scurelle	sig. Girardelli Remo	61	
7	Ospedaletto	cav. Vittorio Busarello	58	
8	Borgo Valsugana	sig. Giovanni Anesi	53	
9	Pieve Tesino	sig. Bruno ecele	52	
10	Olle di Borgo	sig. Camillo Andriollo	49	
11	Strigno	sig. Vittorio Condler	47	
12	Castelnuovo	sig. Onorato Brandolise	42	
13	Agnedo - Ivano Fracena	sig. Severino Sandri	41	
14	Spera di Valsugana	sig. Mariano Ropele	41	
15	Torcegno	sig. Dario Dalcastagnè	38	
16	Samone	sig. Ernesto Bodo	36	
17	Grigno	sig. Olivo Gonzo	32	
18	Cinte Tesino	sig. Gioacchino Faoro	30	
19	Telve Valsugana	sig. Giuseppe Baldi	30	
20	Bieno Valsugana	sig. Giovanni Marietti	27	
21	Telve di Sopra	sig. Aldo Trentin	27	
22	Carzano	sig. Capua	25	
23	Calceranica	sig. Sergio Echer	19	
Totale Soci del Mandamento			1273	
Mandamento di CAVALESE		Consigliere Mandamentale cav. uff. DANIELE ZORZI - Ziano		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci	
1	Predazzo	sig. Valentino Costa	159	
2	Tesero	sig. Francesco Doliana	121	
3	Ziano	sig. Carmelo Zorzi	113	
4	Moena	sig. Tommaso Fefrancesco	105	
5	Cavalese	cav. Livio Bonelli	80	
6	Montesover	sig. Augusto Tonini	62	
7	Pozza di Fassa	sig. Rodolfo Locatin	55	
8	Valfloriana	sig. Remo Genetin	49	
9	Masi di Cavalese	sig. Renzo Vanzo	44	
10	Castello di Fiemme	sig. Mariano Nones	40	
11	Molina di Fiemme	sig. Walter Kopeller	33	
12	Varena	sig. Vincenzo Sieff	32	
13	Alba di Canazei	sig. Roberto Dantone	27	
14	Panchià	sig. Ottavio Zorzi	25	
Totale Soci del Mandamento			945	
Mandamento di CLES		Consigliere Mandamentale dott. ENRICO OSSANA - Cles		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci	
1	Cles	dott. Enrico Picchele	98	
2	Tassullo	sig. Guido Valentini	67	
3	Livo	sig. Iginio Rodegher	62	
4	Coredo	sig. Mario Tarter	60	
5	Tuenno	sig. Alessio de Concini	59	
6	Taio	sig. Rino Bertagnolli	50	
7	San Zeno	sig. Guido Branz	41	
8	Tres	sig. Primo Rivetti	39	
9	Flavon	sig. Zanin Gerardo	36	
10	Cunevo	sig. Davide Joh	31	
11	Nanno	sig. Virginio Fedrizzi	31	
12	Segno	sig. Carmelo Calliari	30	
13	Vervò	sig. Isidoro Conci	30	
14	Romallo	sig. Sergio Fantini	26	
15	Bresimo	sig. Guido Dalla Torre	24	
16	Mollaro	ins. Beniamino Brugnara	20	
17	Smarano	sig. Cesare Schwarz	17	
18	Rumo	sig. Zanolli Ernesto	10	
Totale Soci del Mandamento			731	

le nostre squadre A.N.A. che, pur non potendo aspirare ai primi posti in classifica, si battono con coraggio e dedizione sportiva per i propri colori.

Stupenda la gara dell'A.N.A. Ledrense che si è piazzata al 15° posto (su 37 squadre) con Mora, Pellegrini e Collotta e commoventi le prestazioni (è una gara massacrante) delle due squadre A.N.A. di Ziano e di quella di Tesero.

Rappresentava la Sezione e faceva un tifo indiviolato per i suoi alpini fiemmesi, il cav. Nele Zorzi.

L'Addetto Sportivo della Sezione (dott. Marco Zorzi)

Mandamento di FONDO		Consigliere Mandamentale cav. LUIGI RIZZI - Fondo		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi 5	1	Fondo	cav. Luigi Rizzi	71
	2	Romeno	sig. Mario De Biasi	50
	3	Ruffrè	sig. Enrico Seppi	44
	4	Brez	sig. Guido Graiff	30
	5	Sarnonico	sig. Golner Celestino	25
Totale Soci del Mandamento				220

Mandamento di Lavarone - Folgaria		Consigliere Mandam. cav. ROBERTO CARBONARI - Carbonare		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi 5	1	Lavarone	sig. Celestino Gloder	82
	2	Centa	sig. Giovanni Frisanco	46
	3	Folgaria	sig. Adriano Cappelletti	40
	4	Nosellari - Carbonare	sig. Ciro Valzolgher	36
	5	Luserna	sig. Nicolussi Ferdinando jun.	20
Totale Soci del Mandamento				224

Mandamento di MALÈ		Consigliere Mandamentale cav. PARIDE FANTELLI - Dimaro		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi 15	1	Peio	dott. Eolo Marchi	107
	2	Vermiglio	sig. Ugo Bertolini	93
	3	Mezzana	sig. Carlo Redolfi	76
	4	Monclassico	sig. Emilio Boni	70
	5	Dimaro	sig. Mario Martinelli	60
	6	Malè	geom. Mauro Giacomoni	57
	7	Ossana	sig. Dorino Bezzi	54
	8	S. Bernardo di Rabbi	sig. Franco Mattarei	48
	9	Terzolas	sig. Gino Greifenberg	44
	10	Commezzadura	sig. Tullio Cavallari	42
	11	Piazzola di Rabbi	sig. Giancarlo Robecchi	40
	12	Pracorno di Rabbi	sig. Dorino Mattarei	40
	13	Caldes	sig. Pietro Baggia	34
	14	Magras	sig. Giuseppe Zanella	34
	15	Pellizzano	sig. Giuseppe Tomaselli	30
Totale Soci del Mandamento				829

Mandamento di MEZZOLOMBARDO		Cns. Mandam. ins. FERNANDO DALMONEGO - Mezzolombardo		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi 12	1	Mezzolombardo	sig. Carlo Matuella	241
	2	Mezzocorona	sig. Gianni De Lorenzi	126
	3	Nave S. Rocco	sig. Mario Mosna	113
	4	Roverè della Luna	sig. Giulio Girardi	63
	5	Denno	sig. Fausto Dalpiaz	62
	6	Zambana	cav. Elvezio Simoncelli	45
	7	Ton	sig. Sisimio Chilovi	44
	8	Campodenno	sig. Oreste Zanoni	42
	9	Sporminore	sig. Gianfranco Fontana	40
	10	Fai della Paganella	sig. Benedetto Tonidandel	29
	11	Faedo	sig. Vittorio Filippi	22
	12	Molveno		
Totale Soci del Mandamento				827

Mandamento di PERGINE		Consigliere Mand. cav. uff. MARIO PINAMONTI - Levico		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi 8	1	Pergine	sig. Ezio Garbani	69
	2	Bedollo	sig. Svaldi Martino	51
	3	Baselga di Pinè	sig. Lorenzo Joriatti	40
	4	Susà	sig. Agostino Sittoni	40
	5	S. Orsola	sig. Luigi Marchel	36
	6	Tenna	sig. Giulio Passamani	32
	7	Roncogno	sig. Augusto Tomelin	27
	8	Castagnè S. Vito	sig. Romano Fontanari	24
Totale Soci del Mandamento				319

Mandamento di PRIMIERO		Cons. Mandam. rag. PIETRO COLOMBARA - Fiera di Primiero		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi 5	1	Primiero	sig. Giovanni Gubert	183
	2	Caoria	sig. Santo Loss	119
	3	Imer	sig. Remo Gubert	70
	4	Siror di Primiero	sig. Celestino Longo	59
	5	S. Martino di Castrozza	sig. Marco Debertolis	34
Totale Soci del Mandamento				465

Mandamento di RIVA		Consigliere Mandam. T. Col. Cav. ITALO MARCHETTI - Arco		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi 13	1	Riva	dott. Vincenzo de Lutti	174
	2	Ledro	sig. Francesco Redaelli	147
	3	Storo	sig. Domenico Zocchi	114
	4	Arco	geom. Angelo Ischia	82
	5	Pietramurata	sig. Ferruccio Bassetti	77
	6	Bondone	sig. Orlando Cimarolli	59
	7	Ville del Monte e Tenno	sig. Arturo Berti	57
	8	Nago	sig. Gino Tonetta	49
	9	Darzo	sig. Livio Marini	44
	10	Torbole	ins. Ferdinando Martinelli	44
	11	Oltresarca	sig. Primo Zanoni	37
	12	S. Alessandro di Riva	sig. Franco Meneghelli	25
	13	Pregasina	sig. Renzo Toniatti	17
Totale Soci del Mandamento				926

Mandamento di TIONE		Consigliere Mandamentale ins. BALDASSARE FIORONI - Roncone		
	N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. soci
Totale Gruppi 15	1	Spiazzo Rendena	prof. Aldo Ongari	220
	2	Pieve di Bono	sig. Abele Ghezzi	139
	3	Bleggio	dott. Sergio Lucchesa	80
	4	Gruppo « Monte Spinale »	sig. Dario Cozzio	80
	5	Roncone	ins. Baldassare Fioroni	68
	6	Fiavè	sig. Luigi Signoretti	61
	7	Tione	sig. Efreim Paoli	42
	8	Lomaso	sig. Beppino Ferrari	34
	9	Bondo	sig. Mario Molinari	33
	10	S. Lorenzo in Banale	sig. Luciano Piazza	33
	11	Condino	sig. Cassiano Pellizzari	29
	12	Castello Condino	rag. Albino Tarrolli	27
	13	Breguzzo	sig. Domenico Bonazza	26
	14	Cimego	sig. aolo Zulberti	24
	15	Brione	sig. Vittorino Pelanda	23
Totale Soci del Mandamento				899

te se si pensa che quasi tutti sono caduti nella prima guerra mondiale e figurano come percentuale altissima su un numero di abitanti che, a quel tempo, non superava certamente le trecento o trecentocinquanta unità complessive.

Tra le autorità invitate erano il vice presidente della sezione ANA capitano Santini, il maresciallo maggiore Buzzi, il segretario della sezione mandamentale ANA signor Paride Fantelli, l'ispettore forestale Dal Pez, l'ass. Lidia Conta in rappresentanza del Comune di Malè, le autorità amministrative locali, i brigadieri del CC Marinelli e Camata, il brigadiere dei militi forestali Zanella, il comandante dei pompieri di Malè signor Vittorio Zanini, il parroco di Magras don Marcello Giuliani e gli insegnanti del plesso scolastico locale.

Alla presenza del ministro Spagnoli INAUGURATO A MAMA IL MONUMENTO AI CADUTI

Presente il ministro delle poste e delle telecomunicazioni sen. Giovanni Spagnoli, è stato inaugurato ieri pomeriggio a Mama d'Avio il monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Sotto un sole caldissimo, la gente ha affollato il sagrato della parrocchiale dove la opera è sorta per volere e con il contributo dell'intera popolazione; nel frattempo autorità e rappresentanze combattentistiche e d'arma si erano radunate tra uno sventolio di bandiere nei pressi della località che già segnava il confine tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, da dove scortata dal corpo bandistico di Ala e da un picchetto in armi del 14° gruppo artiglieria pesante di Trento, hanno raggiunto il piazzale.

In prima fila, a fianco del ministro Spagnoli, venivano il presidente del Consiglio provinciale, prof. Celestino Margonari e il sindaco di Avio sig. Storti, il dott. Alessandro Prevost Rusca del Commissariato del Governo, il col. D'Anna in rappresentanza del comandante del presidio militare di Trento gen. Annoni, il comandante del gruppo carabinieri di Trento ten. col. Campanini con il cap. Spella della compagnia di Rovereto; presente anche il ten. col. Simone Vescovi, che alla testa delle truppe italiane fu tra i primi il 27 maggio 1915, a entrare in Mama.

Prendendo la parola il ministro Spagnoli ha ricordato il contributo di vite versato dal Trentino nel corso di due lunghe guerre. Mama di Avio segnava nel 1915 l'assurdo confine tra italiani di una stessa fede, fra cittadini di una stessa patria. All'alba del 27 maggio di quell'anno, tre giorni dopo l'intervento italiano, Mama accoglieva i soldati del gen. Cantore e salutava con i rintocchi della sua campana l'ingresso delle prime truppe italiane in Vallagarina.

VENTENNALE RICOSTRUZIONE GRUPPO ALPINI MEZZOLOMBARDO

Con un'imponente cerimonia, del tutto degna dell'attuale forza delle Penne Nere, si è celebrato domenica 18 giugno 1967, a Mezzolombardo, il ventennale della ricostruzione del Gruppo Alpini. Il corteo, formato in Piazza Erbe e dopo aver percorso le vie del centro, ha raggiunto la Piazza Unità d'Italia, accompagnato dalla Banda Cittadina diretta dal Cav. Gallo, dove, dopo che una grande corona d'alloro veniva deposta davanti al Monumento ai Caduti di tutte le guerre, il Cappellano Militare Padre Teodoro officiava la S. Messa.

Alle parole, appropriate e chiarissime, del Padre Teodoro francescano, fecero seguito gli interventi del Sindaco, che volle ricordare particolarmente l'opera degli Alpini in pace, e del rag. Taddei, Presidente della Sezione di Trento, il quale, al termine del suo breve discorso conclusivo, ha rivolto un nuovo appello affinché l'amministrazione comunale conceda di dedicare agli Alpini una strada oppure una piazza della borgata.

In chiusura di manifestazione a tutte le autorità civili e militari presenti è stato offerto un rinfresco mentre, protetto da un mulo di proporzioni gigantesche, uno spaccio fornitissimo ha « lavorato » in continuità per tutta la giornata.

MANIFESTAZIONE COMMEMORATIVA DI PREGASINA E BENEDIZIONE DEL GAGLIARDETTO

Per iniziativa del consigliere mandamentale cav. Italo Marchetti con

la collaborazione del Legionario Umberto Artel, del capogruppo di Pregasina Renzo Toniatti, assistito dai soci della Direzione del Gruppo, si è svolta domenica 29 giugno una cerimonia con la quale si è voluto ricordare il 50° anniversario dalla eroica morte del S. T. Luigi Schena e contemporaneamente benedire il gagliardetto ANA del Gruppo di Pregasina.

La manifestazione favorita da una splendida giornata di sole è iniziata con l'arrivo nella piccola ridente frazione rivana, di comitive di alpini ed autorità ricevute cordialmente dal Comitato Organizzatore. La fanfara sezionale dell'ANA diretta dall'infaticabile maestro cav. Giuseppe Patelli ha creato l'atmosfera ed ha accompagnato con tradizionali ritmi alpini, il Corteo che ha deposto una corona di alloro alla lapide che ricorda il sacrificio del S. T. Schena, giovane ufficiale del Btg. « Val Chiese », eroicamente caduto nel giugno 1917 a seguito delle ferite riportate nei ripetuti assalti per la presa di Pregasina. Con il Vice Presidente Nazionale cav. Bertagnoli la Sezione di Trento era rappresentata dal Presidente Taddei, dal Vice Presidente Bonenti, dai consiglieri Aor, Bertoldi, Frassoni, cav. uff. Ferraresse, cav. Zilio e molti altri. Fra le Autorità erano pure presenti la M/O Stefanelli, il Prof. Margonari per la Provincia, il Legionario col. Tonini e l'assessore del Comune di Riva signor Mosaner, il Capogruppo di Riva dott. De Lutti oltre ad una folta rappresentanza degli alpini di Lonato con gagliardetto. Alla cerimonia ha pure assistito la sorella del Caduto Tina Schena in Tonelli, madrina del gagliardetto.

Il cappellano padre Andrea ha celebrato la Messa e al Vangelo ha rivolto ai presenti elevate parole di circostanza.

Dopo la benedizione del gagliardetto impartita dal signor Parroco di Pregasina padre Beniamino, hanno preso la parola il cav. Marchetti, il legionario Artel, il dott. Pietro Gray di Lonato ed il comm. Galeotto, che ha degnamente commemorato ufficialmente la figura dello scomparso esaltandone con infiammati accenti il sacrificio.

Dopo il pranzo sociale sono stati distribuiti attestati di benemerita a tutti i componenti della fanfara che avevano preso parte al Festival di Mons (Belgio).

La cerimonia fu presieduta dal Presidente della Sezione e si svolse tra gli applausi entusiastici di Autorità, civili, militari e religiose e dei numerosissimi alpini presenti.

Mezzolombardo

ATTO DI VALORE

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo nel prendere in esame l'atto di valore compiuto dal Sig. Gasperetti Luigi socio del Gruppo ANA di Mezzolombardo, presso la Rocchetta, ha deliberato di concedere l'attestato di benemerita, nonché la medaglia, ricordo di III grado.

Gruppo di Trento

ATTO DI GENEROSITA'

Il socio Merz Guido, in occasione dell'alluvione del novembre scorso, ha versato al Gruppo di Trento la cospicua somma di L. 200.000 da devolversi agli alpini di Trento più duramente colpiti. Detta somma ci ha permesso d'intervenire tempestivamente in favore di chi ne aveva più bisogno.

Il C. D. del Gruppo anche a nome di tutti gli alpini assistiti rivolge al generoso socio il più vivo e commosso ringraziamento.

L'AVVOCATO VALER LASCIA LA DIREZIONE DEL GRUPPO DI TRENTO

Dopo sei anni di generosa intelligente attività, quale capo gruppo, l'avv. Valer Fabio, per motivi più che giustificati, ha lasciato la carica.

Rivolgiamo da queste colonne, anche a nome di tutti gli alpini trentini, il ringraziamento più sincero per quanto egli ha fatto a favore del nostro sodalizio, e nello stesso tempo facciamo voti perché, qualora i suoi attuali importanti impegni di lavoro gli dessero un po' di tregua, abbia a ritornare alla sua attività a noi tanto preziosa.

i posteri, che nella guerra nulla c'è da guadagnare, ma tutto da perdere. Voglio ancora ricordare a tutti coloro che vedono nelle nostre associazioni stimolo o nostalgia di battaglia — ha proseguito l'oratore — che le nostre associazioni hanno un carattere di ricordo sì, ma non di guerra, di unione e di fratellanza. Noi vogliamo con queste cerimonie ricordare coloro che per noi e per la nostra terra hanno immolato la loro giovinezza sui campi di battaglia, nei campi di concentramento o di annientamento, ricordare ai giovani che ci guardano e che ci ascoltano di dire di no alla guerra ».

È stato pure ricordato il sacrificio del parroco di Pavillo che in questa guerra in seguito al bombardamento di un'unica di casa di Terres ha perduto il padre, mentre sono rimasti feriti in maniera grave la mamma e i familiari.

Un rinfresco è stato offerto a tutte le autorità presenti e ai componenti della fanfara di Trento che si sono esibiti, diretti dal maestro Patelli, sulla piazza del paese.

In località SOMMARIVE

Intenso programma presentato dal presidente Andreatta.

In località Sommarive, il gruppo ANA di Povo ha recentemente preinaugurato la sua prima e nuova sede. Il presidente Andreatta ha tra l'altro presentato ai soci il programma delle attività per l'anno in corso. Sono previste diverse gite in località di interesse turistico del Trentino e sui luoghi dove si è combattuta la prima guerra mondiale.

Oggi una rappresentanza del gruppo partecipa al raduno nazionale di Treviso.

Per luglio è programmata la tradizionale festa campestre al passo

del Cimirlo e una gara di bocce a Oitrecastello.

L'encomiabile e intensa attività dei giovani alpini di Povo è seguita con interesse anche dai meno giovani che portano volentieri il loro contributo e la loro esperienza in seno al gruppo, che attualmente conta una novantina di iscritti.

La sede, che vede settimanalmente la presenza assidua dei soci, sarà abbellita con affreschi del pittore concittadino ins. Achille Franceschini.

STENICO

Dopo la celebrazione di una messa da parte del cappellano degli alpini don Leitha, è stato benedetto il gagliardetto.

Si è svolta domenica scorsa la cerimonia della inaugurazione del gruppo ANA di Stenico. Già numerosi sono i componenti di questo sodalizio e attivi pure nel dedicarsi all'organizzazione di una così bella manifestazione. Vecchi e giovani si sono visti lavorare per l'allestimento dell'altare per la celebrazione della santa messa, del palco per i discorsi dell'autorità, dello spaccio alpino, microfoni ed altoparlanti, bandiere e bandierine, per finire poi a tutti i manifestini appiccicati un po' dovunque.

La cerimonia ha avuto inizio con un concerto della fanfara degli alpini di Pieve di Bono e con la deposizione di una corona di fiori alla lapide dei Caduti. Il cappellano degli alpini don Leitha ha celebrato la messa in suffragio dei Caduti. È seguita poi la benedizione del gagliardetto, che ha avuto come madrina la signora Armida Diprè, so-

rella di un disperso in Russia.

Ha preso poi la parola il presidente del gruppo Giorgio Berghi, il quale ha ringraziato tutte le autorità presenti, gli alpini rappresentanti i vari gruppi delle altre valli, i fanti di Stenico con il loro presidente ed un gruppo di marinai della Spezia che hanno voluto gentilmente parteciparvi.

Ha parlato pure il capogruppo di zona dott. Sergio Luchesa. Il presidente del Consiglio provinciale dottor Margonari ha poi illustrato la opportunità di questo glorioso sodalizio, che « unisce in fraternità tutti i popoli vicini e lontani ». Per gli stessi argomenti ha pure parlato il maggiore degli alpini Bonenti. La fanfara degli alpini con le sue note ha chiuso in bellezza verso le 20 la serata.

Richiesta di notizie

Il socio Oradini Bruno di Riva sul Garda C.P. 50 desidera sapere il nome dei soci che hanno combattuto col « Val Natisone » in Grecia e in Montenegro.

OFFERTE PRO-ALLUVIONATI

È doveroso segnalare il gesto di solidarietà dimostrato dalla Sezione ANA Valle di Susa la quale per l'interessamento del suo Presidente magg. Franco Badò ha fatto pervenire dodici pacchi di indumenti pro alluvionati. La maggior parte degli indumenti è stata distribuita: una piccola scorta è disponibile per eventuali necessità.

Quirino Asson:

Da poco eletto capogruppo di Romeno, Quirino Asson aveva iniziato con entusiasmo il suo lavoro, in un gruppo bene avviato e presente a numerose manifestazioni patriottiche e sportive. Una malattia grave lo tolse in giorni all'affetto dei suoi cari e alla fraterna amicizia dei suoi alpini.

La sua morte ha destato gravissimo cordoglio in tutta l'Anania e particolarmente nella Sezione ove l'alpino Asson era apprezzato per il suo attaccamento all'Associazione.

Mariano Ropele:

Dopo molti anni di attività costruttiva in seno al suo gruppo di Spera, veniva a mancare all'affetto dei suoi cari e all'Associazione l'alpino Mariano Ropele.

Uomo di alti ideali e sinceramente legato alla famiglia verde, il capo gruppo Ropele lasciò grande vuoto nel paese e in Associazione.

Essa coltiverà comunque il suo ricordo e rinnova alla famiglia e al gruppo le più profonde condoglianze.

SONO MANCATI DOLOROSAMENTE I SEGUENTI FAMILIARI:

Gruppo di Spiazio:

Il socio Sebastiano Lorenzi.

Gruppo di Terzolas:

Il socio Giuseppe Saronni.

Il socio Egidio Tenni.

Gruppo di Tesero:

Il vecchio socio Albino Varesco.

Gruppo di Trento:

Il socio Dino Mosca.

Il signor Saverio Pedrotti, padre del socio Saverio.

Gruppo di Valfloriana:

Il padre del socio Carlo Foradori.

Il socio Rino Cristellon.

Gruppo di Vezzano:

L'ex capo gruppo di Vezzano, dott. Manlio Corradini.

Gruppo di Ziano:

La madre del socio Federico Deflorian.

Per la morte della signora Luigia Gualtieri in Casonato moglie del Vice Presidente ing. Casonato il Consiglio della Sezione A.N.A.

È morto Colpo Gaetano classe 1888, uno dei più anziani soci del gruppo di Mori, combattente nella guerra Italo-Turca, a Passo Buole e sul Baldo.

Il Consiglio Sezionale prende parte al lutto per la morte della mamma del consigliere Franco Maccani.

Gruppo di Agnedo - Ivano Fracena

La signora Pia Sandri, madre del capo gruppo Severino, decorato di medaglia di argento.

Gruppo di « Cima Vignola »:

Floravante Zeni, padre del socio Rinaldo e fratello del Vice capo gruppo Dino.

Gruppo di Cinte Tesino:

Il capo gruppo Gioacchino Faoro.

Gruppo di Civezzano:

Il signor Umberto Lunelli, padre del socio Piergiorgio e componente la fanfara A.N.A. di Trento.

Il signor Oreste Nadalini, padre del socio Agostino.

Gruppo di Costasavina:

Il capo Gruppo Andrea Ferri.

Gruppo di Fivavè:

Il socio Cesare Zambotti.

Gruppo di Fornace:

Il socio Silvio Corradi.

La signora Virginia moglie del socio Fiore Scarpa.

Gruppo di Ledro:

Il socio Fiore Donati.

Gruppo di Meano:

La signora Maria, moglie dell'alfiere Andrea Longo.

Il signor Francesco padre dei soci Giuseppe e Francesco Degasperis.

Gruppo di Mezzocorona:

Il socio e consigliere del gruppo, Giovanni Liberi.

Il padre del socio Ferruccio Facchinelli.

Il signor Luigi padre del socio Nino Marcon.

Gruppo di Mezzolombardo:

Il socio Guido Dalmonego.

Andrea, figlio del socio Enrico Bettin.

Il socio Marco Giuliani.

Il socio Ezio Paternoster.

Ventimila penne nere domenica sull'Ortigara

Si è svolto domenica scorsa il pellegrinaggio nazionale degli alpini al monte Ortigara per celebrare il cinquantenario della durissima battaglia avvenuta nel corso dell'offensiva austro-ungarica per invadere la pianura veneta. Col sacrificio di migliaia di soldati, l'esercito italiano respinse l'attacco sul monte Ortigara, che sorge al margine settentrionale dell'altipiano di Asiago, contribuendo a capovolgere definitivamente le sorti di tutta la guerra.

Il ministro della difesa, on. Tremelloni, intervenuto alla cerimonia, ha pronunciato un discorso « Alpini — ha detto — siamo qui cinquant'anni dopo, a genufletterci su queste rocce, a ricordare, a rendere omaggio, a prendere insegnamento. E siamo tutti pieni di commozione Vorrei aggiungere che ci piacerebbe più il silenzio dei discorsi, perché molti interni discorsi preferiamo farceli da soli o senza gli artefici della retorica e delle commemorazioni ufficiali. Ma è giusto che partecipiamo ad un rito formale, ed è giusto che si dica anche qualche parola ad alta voce per ricordare i nostri Caduti.

La seconda metà del 1917 segnò, nella nostra guerra 1915-18, la fase più dura. La offensiva progettata per la primavera e rinviata al giugno di quell'anno, fu carica di perdite umane e di sacrifici. Contro l'Ortigara furono lanciati 22 battaglioni di alpini e 12 di fanteria, contro il monte Forno. L'Ortigara battezzato il calvario degli alpini, ne vide cadere novemila, oltre a 25 mila feriti. Vi furono eroismi leggendari. Parecchi battaglioni furono interamente distrutti e ricomposti due volte.

Le posizioni prese, e giudicate insostenibili, furono tenute per 20 lunghi giorni; e i battaglioni alpini rimasero lì fermi, testardi, a subire le facili martellate di tutte le batterie nemiche e a liquefarsi senza speranza in montagne rosse di fuoco. La guerra del 1915-18 non era ancora una guerra combattuta con i veicoli moderni: era — e l'Ortigara è l'esempio tipico — la lotta di uomini pieni di fango, che affrontano una montagna e la tengono mordendovi sopra come camosci.

« L'Ortigara — ha proseguito il ministro — costituì forse la più difficile, certo la più cruenta prova imposta ai nostri alpini durante la guerra 1915-18; e fu, anche, senza dubbio il collaudo più severo per il loro individuale valore. Non so con precisione il numero dei plotoni alpini che vi furono decimati, ma furono molti, molti; e ognuno conta per cento se si giudica dal loro valore.

Battaglia tipicamente degli alpini, questa dell'Ortigara. Degli alpini perché è tutta piena della loro benedetta intransigenza, del loro in-crollabile « non mi muovo di qui », del loro affetto per la roccia che hanno raggiunto e che si rompe con loro da titani, un sacrificio senza limitazioni e senza dimensioni, ma anche senza ostentazioni ed esaltazioni, dove la poesia scritta guasta ed offende, dove non si aspettano i cronisti o i fotografi a costruire gratificazioni di parole.

« Le forze armate — ha detto il ministro — ricordano orgogliosamente questa epica prova sostenuta, ma soprattutto rendono omaggio a questa eroica folla di Caduti. A questi pochi gloriosi superstiti, alle

della Sezione in occasione del 7° Festival internazionale di Musiche Militari di Mons.

Ten. col. Rinaldo Brocai: il Consiglio al rag. Brocai che per tanti anni ha guidato con saggezza ed intelligenza la nostra Sezione, ha voluto tributare un attestato di affetto e di riconoscenza offrendogli la penna bianca ed i gradi in occasione della sua promozione a ten. col. del ruolo d'onore.

Nella stessa seduta del 13 giugno sono state consegnate ai componenti del reparto « pulizia » le medaglie ricordo conferite loro dalla Sede Nazionale per la collaborazione data con spirito veramente ammirevole ed il contributo prezioso per la riuscita ed il prestigio dell'Adunata Nazionale di Treviso.

I premiati sono: *maresciallo Picco Giovanni, appuntato Pio Segata, signor Prighel Luigi, signor Mattevi Danilo, signor Eugenio Gianni, signor Berloff Claudio e signor Filipi Claudio.*

TEN. COL. ITALO MARCHETTI

Il Sindaco di Arco ha consegnato al nostro consigliere mandamentale ten. col. Italo Marchetti le insegne di cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica conferitagli dal Presidente della Repubblica per particolare attività svolta nel campo alpinistico e sociale.

Oltre che prodigarsi per la ricostruzione del rifugio « Marchetti », per la fondazione della Sezione SAT di Arco e altre iniziative tendenti a valorizzare l'alpinismo, è stato il fondatore del Gruppo di Arco e alla nostra Associazione si è sempre dedicato con particolare entusiasmo.

Al nostro apprezzato consigliere mandamentale le felicitazioni della famiglia alpina.

CAV. TOMASI SILVIO - FIAVÈ

Siamo lieti comunicare che il socio Tomasi Silvio di Fivavè è stato insignito dal Presidente della Repubblica della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Il socio Tomasi ottimo organizzatore, ha costituito il gruppo di Fivavè portandolo ad essere uno dei primi delle Giudicarie: è invalido di guerra e decorato della croce al Merito.

Al caro amico le più vive felicitazioni degli alpini della Sezione.

Serata in onore di nostri Soci ONORIFICENZE

Il Consiglio Sezionale, presenti i consiglieri del Gruppo ANA di Trento, con l'intervento del generale Giovanni Annoni, del Vice Prefetto dottor de Pretis in rappresentanza del Commissario del Governo e del Questore di Trento dott. Giuseppe Amato ha espresso i sentimenti di viva riconoscenza ad alcuni soci per la attività svolta in favore della nostra Associazione.

ONORIFICENZE

Sono state consegnate le insegne dell'Ordine al Merito della Repubblica ai seguenti soci: cav. uff. Alfonso Ferrarese, combattente della prima guerra mondiale, fedelissimo all'A.N.A. che ha costantemente considerato come una seconda famiglia, ha dato in ogni occasione la sua collaborazione come socio, come capo gruppo e come consigliere mandamentale.

Cav. Mario Pedrotti e cav. Silvio Pedrotti: sott'ufficiali degli alpini in congedo, fedeli soci dell'A.N.A., professionisti di fotografie artistiche dei nostri bellissimi monti, dirigenti e componenti del più importante complesso corale di canzoni alpine — Coro della S.A.T.

Hanno reso un'instimabile servizio in campo nazionale ed internazionale alla divulgazione del Trentino ed alla divulgazione popolare dei nostri canti.

Cav. Roberto Carbonari: ha svolto una esemplare attività nel mandamento di Lavarone-Folgaria dove gode un indiscusso prestigio per il suo equilibrio ed iniziative a favore dell'A.N.A. È riuscito ad iscriverne nel Gruppo del suo mandamento numerosi emigranti della zona potenziando i vincoli tra questi e la nostra famiglia alpina.

Cav. Carlo Zilio: tutti gli alpini del Trentino conoscono la figura bonaria del consigliere sezionale Carlo Zilio sempre presente ad ogni manifestazione alpina nel Trentino; bellissima figura di Legionario trentino.

Maestro Giuseppe Patelli: il Consiglio Sezionale ha inteso esprimere al maestro Patelli il più vivo elogio offrendogli un tangibile riconoscimento per il brillante e lusinghiero successo conseguito dalla fanfara

Gruppo di Nave S. Rocco:

Il socio Silvio Paissan.

Gruppo di Pergine:

La madre dell'alpino Fabio Fruet di Zivi-gnago.

La madre del capo gruppo Valentino Xausa.

Gruppo di Pellizzano:

Il padre dell'artigliere alpino Scipione Cortellini.

Il padre del socio Silvio Bontempelli.

Gruppo di Pietramurata:

Il socio Ermanno Carlini.

Il socio Giuseppe Toccoli.

Gruppo di Povo:

La madre del socio Lanfranco Anesi.

La madre del socio Aurelio Graizzano.

Gruppo di Predazzo:

Il signor Giuseppe padre del capo grup-po Giuseppe Felicetti (Marson).

Gruppo di Romeno:

Il capo gruppo Asson Guerrino.

Gruppo di Spera Valsugana:

Il capo gruppo Mariano Ropele ed il giovane Faustino Vallandro figlio del socio Sindaco di Spera.

A costoro ed a tutti i loro familiari il Consiglio Sezionale porge sincere condoglianze.

Fiori Alpini

SONO SBOCCIATI NELLE SEGUENTI FAMILIE:

Gruppo di « Cima Vignola »:

Michele, del socio Giorgio Lorenzini.

Simonetta, del socio Gustavo Veronesi.

Gruppo di Civezzano:

Antonio, quartogenito del socio Dario Molinari e della gentile signora Gemma.

Adriano, nipote del socio e sindaco di Civezzano, cav. uff. Antonio Alessandrini.

Gruppo di Gardolo:

Manuela, del socio Angelo Bellotti e della gentile signora Rita.

Mara, del socio Franco Danieli e della gentile signora Gianna.

Adriano, del socio Ettore Girardi e della gentile signora Marta.

Lorenza, del socio Piergiorgio Mosna e della gentile signora Nella.

Gruppo di Levico:

Maurizio, del consigliere Mario Lazzarretti.

Marta, del consigliere Rodolfo Conci.

Romana, del socio Giovanni Dallagiocoma.

Gruppo di Meano:

Patrizia, del socio Ferruccio Tomasi e della gentile signora Rosella.

Claudio, del socio Costante Pilati e della gentile signora Maria.

Gruppo di Mezzocorona:

Lorena, primogenita del socio Carlo Calovi e della gentile signora Anna.

La primogenita del socio Carlo Paoli e della gentile signora Modesta.

Cristina, primogenita del socio Giovanni Delvai e dalla gentile signora Maria.

La primogenita del socio Bruno Pichler e della gentile signora Gabriella.

Mara, primogenita del socio Tullio Fadanelli e della gentile signora Elena.

Nadia, primogenita del socio Remo Bertagnoli e della gentile signora Rita.

Gruppo di Mezzolombardo:

Adriana, del socio Gabriele Rasom e della gentile signora Rina.

Stefano, primogenito del socio Giuliano Dalfovo e della gentile signora Bruna.

Paola, del socio Francesco Bettin e della gentile signora Maria.

Vittorio, del socio Renzo Battocletti e della gentile signora Anna.

Giovanni, primogenito del Vice capo gruppo Cipriano Fedrizzi e della gentile signora Fedelina.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Lorenza, del socio Lorenzo Tait e della gentile signora Franca.

Gabriele, del socio Flavio Casna e della gentile signora Raffaella.

Fiori d'arancio

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

gnorina Maria Teresa Civettini.

FIORI D'ARANCIO

Gruppo di « Cima Vignola »:

Il socio Pietro Veronesi con la gentile signorina Fides Pedrotti.

Il socio Domenico Brunori con la gentile signorina Teresa.

Il socio Enrico Pedrotti con la gentile signorina Maria Veronesi.

Il socio Lino Maschini con la gentile signorina Fides Pedrotti.

Gruppo di Cognola:

Il capo gruppo Diego Zanetti con la gentile signorina Luciana Pedrotti.

Gruppo di Civezzano:

Lorenzo, figlio del socio Angelo Fronza, con la gentile signorina Giovanna Dellaj.

Gruppo di Fornace:

Il socio Modesto Scarpa con la gentile signorina Rita Nones.

Gruppo di Mezzocorona:

Il socio Sergio Viola con la gentile signorina Alfonsina Paoli.

Il socio Carlo Paoli con la gentile signorina Modesta Vanzetta.

Gruppo di Mezzolombardo:

Il socio Rinaldo con la gentile signorina Anita Pretto.

Il socio Luigi Bolner con la gentile signorina Maria Rossi.

Il socio Cesare Murari con la gentile signorina Sira Zanon.

Il socio Arturo Dallatorre con la gentile signorina Giuseppina Micheletti.

Gruppo di Mori:

Il socio Francesco Bertolini con la gentile signorina Elisabetta Chincarini.

Gruppo di Povo:

Il socio Dario Petta con la gentile signorina Maria Luisa Zampedri.

Il socio Carlo Giacomoni con la gentile signorina Antonia Furlani.

Gruppo di Terzolas:

Il socio Cherubino Greifenberg con la gentile signorina Marta Zanoni.

Gruppo di Valfioriana:

Il socio Raimondo Nones con la gentile signorina Emma Nones.

A tutti questi nostri soci ed ai loro pargoletti i più sinceri auguri.

CASSA di RISPARMIO di TRENTO e ROVERETO

Fondata nel 1841

SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE: TRENTO - Via G. Galilei, 1

SEDE DI TRENTO - Via G. Galilei, 1

AGENZIA DI CITTÀ N. 1 - Via Belenzani, 2

AGENZIA DI CITTÀ N. 2 - Corso 3 Novembre, 34

SEDE DI ROVERETO - Piazza Rosmini, 5

Filiali ed Agenzie:

Andalo - Arco - Avio - Baselga Pinè - Borgo - Canazei - Cavalese - Cembra - Cles - Cusiano - Denno - Fondo - Grumes - Lavarone Cappella - Lavarone Chiesa - Madonna di Campiglio - Malè - Mezzolombardo - Molveno - Mori - Pieve Tesino - Pinzolo - Ponte Arche - Predazzo - Primiero - Riva s/Garda - S. Martino di Castrozza - Storo - Tione - Torbole.

TUTTI I SERVIZI BANCARI

Giuseppe Niccolini
TRENTO

PIAZZA CESARE BATTISTI - Telefono 21-954

Tessuti confezioni

Lane Borgobesia

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 540.500.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19

Tel. 31.341 - 31.342 - 31.343 - 31.344 - 31.345 - 31.346

Agenzia di Città n. 1 - Trento - Largo Nazario Sauro - Tel. 25.153

Sportello alle Centrali Ortofrutt. - Trento - Via Bomporto - Tel. 25.282

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3

Tel. 24.242 - 24.243 - 24.244

Agenzia di Città n. 1

Bolzano - Via Brennero, 5 - Tel. 23.866

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Malé - Merano - Mezzocorona - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE - TRENTO S.A.I.T.

Consorzio delle Cooperative Trentine - Società cooperativa a respons. lim
ANNO DI FONDAZIONE 1899 SEDE: VIA SEGANTINI, 6

N. 25 COOPERATIVE ASSOCIATE

Reperti: ALIMENTARI - SCORTE AGRARIE - MANIFATTURE - MERCERIE - FERRAMENTA - VETRAMI - SALUMIFICIO - MEDICINALI - AGIPGAS

Magazzini - deposito: ROVERETO - BOLZANO - MERANO - FONDO - TIONE - PONTE ARCHE - CAVALESE - PRIMIERO

1899
1959

N. 58 Spacci di vendita al minuto nelle due province di Trento e Bolzano

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.176

CONCEDE MUTUI IPOTECARI IN CARTELLE FONDIARIE

a lungo termine.

EROGA NELLA REGIONE:

- Mutui 3% sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni Rurali.
- Mutui 2,50% sulle Leggi Nazionale e Regionale a favore dell'Industria Alberghiera.
- Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.
- Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% esente per legge da ogni Imposta presente e futura: oltre il 6%.